

inevidenza

BANDO ISI 2022.
In arrivo 333 milioni di euro per la sicurezza sul lavoro - Pubblicato l'Avviso pubblico - Comunicate le date di apertura della procedura informatica

pag. 7

inevidenza

Camera di Commercio. Bilanci 2022.
Pubblicato il decreto OIC 2023.
Torna a salire la maggiorazione dei diritti di segreteria rispetto al 2022

pag. 7

inevidenza

Bonus energia primo trimestre 2023.
Utilizzo in compensazione entro il 31 dicembre 2023 - Istituiti i codici tributo

pag. 10



Attuazione del PNRR - Dalla Banca d'Italia le stime dell'impatto sull'occupazione

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) mette a disposizione del Paese risorse ingenti. L'attuazione del Piano potrà determinare un aumento significativo della domanda in numerosi comparti.

La gran parte di queste, pari a 191,5 miliardi di euro, sono erogate attraverso il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility, RRF), il principale strumento del programma Next generation EU.

Questi finanziamenti devono essere utilizzati entro il 2026 e vengono corrisposti con cadenza semestrale, a condizione che siano completati le riforme e gli investimenti previsti dall'accordo con la Commissione europea¹. Ulteriori risorse, soggette a minori condizionalità, sono rese disponibili attraverso il programma comunitario React-EU (13,5 miliardi) e la programmazione nazionale aggiuntiva, con l'istituzione di un Fondo nazionale complementare (30,6 miliardi).

Nel complesso, i finanziamenti ammontano a 235,6 miliardi, circa il 13 per cento del PIL. L'attuazione del Piano potrà pertanto determinare un aumento significativo della domanda in numerosi comparti; le imprese saranno chiamate ad adeguare rapidamente i propri volumi di attività.

L'attuazione del PNRR produrrà una domanda aggiuntiva di lavoro di 375 mila occupati, per il 79% nel settore privato.

Dalle sole costruzioni nel 2025, anno di picco, si attende l'attivazione di 95.600 occupati, circa il 10% dello stock pre-pandemico.

Il settore ricerca e sviluppo avrà circa 16.000 nuovi occupati mentre quello della produzione di computer, elettronica e ottica potrebbe crearne di 12.700. È quanto messo in evidenza dalla Banca d'Italia con l'Occasional Paper n. 747 dal titolo "L'occupazione attivata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e le sue caratteristiche".

info**economia**
info**diritto**

info**evidenza**

info**lavoro**
info**biblioteca**
info**scadenza**

Attuazione del PNRR - Dalla Banca d'Italia le stime dell'impatto sull'occupazione	pag. 1
Strutture "amovibili" e strutture "temporanee" - Dal Consiglio di Stato i chiarimenti sulle differenze - Struttura amovibile non significa opera temporanea	pag. 3
Accordi transattivi, iva e perdite su crediti	pag. 4
Esenzione per cessione d'azienda donata a lavoratori	pag. 4
Imprese agricole. In arrivo contributi per modernizzare frantoi e macchinari	pag. 4
ANPAL: Fondo nuove competenze. Altri 180milioni e adesioni fino al 27 marzo	pag. 5
Raccolta e trasporto dei rifiuti provenienti dalla manutenzione delle aree verdi	pag. 5
In arrivo la seconda edizione di CoopstartUp Liguria. Call for ideas, aperta a tutti e tutte le idee di impresa!	pag. 5
Attivato un nuovo servizio per le cooperative per la stesura e la presentazione del rapporto biennale sulla parità di genere	pag. 6
BANDO ISI 2022. In arrivo 333 milioni di euro per la sicurezza sul lavoro - Pubblicato l'Avviso pubblico - Comunicate le date di apertura della procedura informatica	pag. 7
Camera di Commercio. Bilanci 2022. Pubblicato il decreto OIC 2023.	pag. 7
Torna a salire la maggiorazione dei diritti di segreteria rispetto al 2022	pag. 7
Fondazione Compagnia di San Paolo. Bando Next Generation You. Terza edizione.	pag. 8
Finanziamento a fondo perduto per il terzo settore	pag. 8
Credito d'imposta "ad blue" autotrasporto	pag. 10
Convenzione SIAE	pag. 10
Bonus energia primo trimestre 2023. Utilizzo in compensazione entro il 31 dicembre 2023 - Istituiti i codici tributo	pag. 10
Prospetto informativo per la rottamazione-quater	pag. 11
Trasporto rifiuti - Nuove modalità di dimostrazione dell'iscrizione all'Albo gestori ambientali - Attestato QR Code	pag. 11
Completata la stesura del CCNL attività forestali	pag. 11
Michele Dorigatti Tito Menzani "101 domande sull'impresa cooperativa"	pag. 12
PROSSIME SCADENZE	pag. 12

Redazione
Barbara Esposto

Segretaria di Redazione
Elisabetta Dondero

Progetto Grafico
www.homeadv.it

Fotografia
Archivio icp / 123rf
Archivio Legacoop

**Convenzione
UNIPOLIS & LEGACOOP**
Nuovi sconti per te

 **legacoop** **UnipolSai**
LIGURIA ASSICURAZIONI

Per maggiori informazioni visita la pagina web:
www.convenzioni.unipol.it/Legacoop

SEDI
legacoop
Liguria

GENOVA
Via Brigata Liguria, 105 R
16121 Genova (GE)
Tel. +39 010572111 - Fax +39 01057211223
Mail segreteria.ge@legaliguria.coop

SAVONA
Via Cesare Battisti, 4/6
17100 Savona (SV)
Tel. +39 0198386847 - Fax +39 019805753
Mail segreteria.savona@legaliguria.coop

LA SPEZIA
Via Bologna, 60/62
19126 La Spezia (SP)
Tel. +39 0187503170 - Fax +39 0187504395
Mail segreteria.laspezia@legaliguria.coop

IMPERIA
Via T. Schiva, 48
18100 Imperia (IM)
Tel. +39 3401181212
Mail segreteria.imperia@legaliguria.coop

infoeconomia

<< continua da pag. 1

Questo lavoro propone una quantificazione della domanda di lavoro generata dal PNRR nei diversi settori e la sua ripartizione per tipo di competenze richieste.

Le stime sono ottenute allocando le risorse del Piano ai comparti la cui produzione verrà plausibilmente attivata e calcolando il valore aggiunto generato in ciascuno di essi.

Per accedere alla pubblicazione della Banca d'Italia clicca qui: <https://bit.ly/3ZR2EdB>

infodiritto

Strutture “amovibili” e strutture “temporanee” - Dal Consiglio di Stato i chiarimenti sulle differenze - Struttura amovibile non significa opera temporanea

La qualificazione di opere edilizie come “amovibili”, utilizzata dalle Amministrazioni nel caso di specie per dimostrare la natura esclusivamente temporanea e quindi stagionale dei manufatti, non consente di attribuire automaticamente agli stessi interventi costruttivi il carattere di opere destinate a permanere sui luoghi di causa solo nella stagione estiva, riferendosi più semplicemente ai manufatti che, in contrapposizione a quelli “non facilmente amovibili”, non dovranno essere necessariamente rimossi alla scadenza della concessione, ma passeranno nella proprietà del demanio. Lo ha affermato il Consiglio di Stato (Sezione Settima) nella sentenza 11715/2022 (<https://bit.ly/3YCRAA8>) pubblicata il 30 dicembre 2022, ribadendo che la qualificazione di “amovibile” non coincide necessariamente con il concetto di “stagionalità” e che le strutture amovibili non sono necessariamente temporanee.

Il fatto che un manufatto si caratterizzi per essere facilmente amovibile, non lo qualifica in maniera automatica come struttura stagionale.

Una struttura amovibile è un manufatto che può essere rimosso facilmente e in poco tempo. Per capire se una struttura amovibile è anche temporanea, bisogna quindi valutare il reale utilizzo nel tempo cui è destinata.

Nel caso sottoposto all'esame di Palazzo Spada, il titolare di uno stabilimento balneare aveva presentato al comune una SCIA per regolarizzare i propri manufatti in legno realizzati, originariamente, sulla base di un permesso di costruire rilasciato nel 2012 con l'ok della Soprintendenza.

Ma quest'ultima, attivata dal Comune per la compatibilità paesaggistica, riteneva che il permesso di costruire e l'autorizzazione paesaggistica non siano più validi perché sarebbero riferite a un permesso di costruire con limitazione stagionale, relativo a manufatti da rimuovere a fine stagione. Ciò in virtù del fatto che tali strutture venivano appunto definite “amovibili” nella documentazione.

Le opere, al contrario, sono rimaste sul posto e, secondo la Soprintendenza, sono prive



dei permessi necessari e non è quindi possibile autorizzare nuovi interventi.

Il gestore del lido ha sottolineato che le autorizzazioni hanno una validità annuale e non stagionale e che la Soprintendenza può solo pronunciarsi sulla compatibilità paesaggistica, ma non può determinare se una struttura amovibile è temporanea o no perché oltrepasserebbe le sue competenze.

Il gestore del lido ricorreva quindi al Tar Puglia, che gli dava ragione, annullando la nota della Soprintendenza sulla base di due ordini di considerazioni:

- quella secondo la quale il permesso di costruire e l'autorizzazione paesaggistica rilasciati dal Comune dovevano considerarsi caratterizzati da una valenza annuale e non stagionale, non comparando tale ultima limitazione in nessuno dei due provvedimenti;

- quella per cui, in ogni caso, la Soprintendenza avrebbe dovuto esprimere il suo parere ex art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progetto intervento di modifica nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico e non sarebbe potuta giungere alla pronuncia di improcedibilità della pratica sulla base di un riesame della portata dei titoli rilasciati da altro ente (il Comune) se non travalicando le proprie competenze.

La Soprintendenza ricorreva quindi al Consiglio di Stato, che però confermava la tesi del Tar Puglia, la quale “ha evidenziato con precisione tutti gli elementi che hanno fatto ragionevolmente propendere per una pronuncia di accoglimento dell'originario gravame”.

Il Consiglio di Stato ha osservato che le strutture amovibili, seppure inizialmente intese dalla Soprintendenza come “stagionali”, sono state successivamente considerate “annuali” negli atti di autorizzazione delle attività rilasciati dal Comune. Da tali atti emerge, infatti, una prospettiva di utilizzo economico del sito più ampia e non limitata alla stagione estiva.

Ma, soprattutto, la qualificazione delle opere in questione come “amovibili” utilizzata dalle Amministrazioni per dimostrare la natura esclusivamente temporanea e quindi stagionale dei manufatti in questione, non consente, in realtà di attribuire automaticamente agli interventi costruttivi de quibus il carattere di opere destinate a permanere sui luoghi di causa solo nella stagione estiva, riferendosi più semplicemente ai manufatti che, in contrapposizione a quelli “non facilmente amovibili”, non dovranno essere necessariamente rimossi alla scadenza della concessione, ma passeranno nella proprietà del demanio.

Accordi transattivi, iva e perdite su crediti

L'accordo transattivo, o transazione, è disciplinato dall'art. 1965 c.c. e viene definito come *“contratto col quale le parti, facendosi reciproche concessioni, pongono fine a una lite già cominciata o prevengono una lite che può sorgere tra loro”*.

L'atto di transazione può avere carattere novativo o dichiarativo a seconda che preveda accordi che determinano nuove obbligazioni tra le parti o regolino quelle già esistenti.

Il tema della **rilevanza dell'iva** in questa tipologia di accordi ha suscitato alcuni dubbi circa l'applicazione dell'aliquota, che sono stati affrontati in alcuni interpelli dell'Agenzia delle Entrate.

Innanzitutto, con la risposta all'**interpello 22.04.2022, n. 212** è stato affermato che se una prestazione di servizi viene effettuata a titolo oneroso, essa configura un'operazione imponibile se si accerta l'esistenza di un rapporto giuridico tra prestatore e committente dove avviene uno scambio di prestazioni sinallagmatiche. Quindi, se la funzione economica della corresponsione stabilita nell'accordo ha un nesso diretto con la prestazione di servizi resa, tale corresponsione deve essere assoggettata ad aliquota ordinaria Iva.

La risposta dell'Agenzia ha anche chiarito che, nel caso oggetto dell'interpello, l'obbligo di non fare, posto a carico della società attrice viene a essere specificamente remunerato tramite l'erogazione a copertura; pertanto, risultano soddisfatti i requisiti di soggettività e oggettività richiesti per l'applicazione dell'Iva.

Anche la **risposta 13.01.2023, n. 33** si sofferma sul corretto trattamento ai fini Iva delle somme corrisposte nell'ambito di un accordo transattivo, confermando l'assoggettamento all'imposta della somma dovuta ex art. 3, c. 1 D.P.R. 633/1972.

La **risposta 13.01.2023, n. 28** conferma il diritto alla detrazione dell'Iva calcolata sulle somme oggetto di accordo transattivo affermando altresì che tale diritto è esercitabile secondo le regole generali previste dall'art. 19 D.P.R. 633/1972.

Per quanto riguarda la **deducibilità delle perdite su crediti** derivanti da accordi transattivi, l'interpello 5.10.2022, n. 491 ha fornito l'inquadramento come di seguito specificato: è **fiscalmente deducibile ai sensi dell'art. 101, c. 5 e 5-bis del Tuir** la perdita su crediti derivante dall'accordo. Ai sensi dell'art. 101 del Tuir, tali perdite sono deducibili se risultano da elementi certi e precisi. La circolare 1.08.2013, n. 26/E tratta il caso delle perdite su crediti derivanti da atti che generano perdite di tipo realizzativo, tra i quali rientrano gli accordi transattivi che comportano la riduzione del debito o un atto di rinuncia al credito. In questi casi la **definitività della perdita** è attestata dalle caratteristiche stesse dell'accordo transattivo, dunque, i requisiti di certezza e obiettiva determinabilità sono accertati.

Una volta stabilita la definitività della perdita la società deve procedere, ai sensi del principio contabile OIC 15, alla cancellazione del credito dal bilancio. Si noti dunque che nel caso delle perdite su crediti **la corretta applicazione dei principi contabili è rilevante per la determinazione del reddito d'impresa**: secondo l'art. 101, c. 5 del Tuir *“gli elementi certi e precisi sussistono inoltre in caso di cancellazione dei crediti dal bilancio operata in applicazione dei principi contabili”*. La risoluzione n. 28/E/2023 ha espresso il suo parere in merito alla deducibilità dell'onere ai fini Ires e Irap confermando la possibilità di dedurre dalla base imponibile Ires e Irap il costo sostenuto in esecuzione dell'accordo transattivo, in quanto rispetta il principio di inerenza.

Esenzione per cessione d'azienda donata a lavoratori

Il D.M. Mef 17.02.2023 ha dato attuazione all'art. 1, c. 272 L. 178/2020, che prevede l'esenzione da imposta di donazione per la cessione di azienda, trasferita a titolo gratuito dall'imprenditore individuale a favore della cooperativa costituita dai lavoratori che lavoravano nell'azienda oggetto di cessione gratuita.



inevidenza

Imprese agricole. In arrivo contributi per modernizzare frantoi e macchinari



In arrivo, dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, un decreto con il quale si opera, in favore di Regioni e Province autonome, il riparto di 500 milioni di euro previsti dal PNRR per l'innovazione nel settore della meccanizzazione agricola e alimentare. L'intervento prevede due sottomisure:

- una per la modernizzazione dei frantoi oleari, con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro,
- l'altra finalizzata all'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, con una dotazione di 400 milioni di euro.

Nella ripartizione delle risorse sono stati considerati parametri oggettivi, come la superficie agricola utilizzata e il numero di aziende agricole, il lavoro in agricoltura e la superficie forestale per quanto riguarda la meccanizzazione agricola, mentre per la trasformazione olearia, sono stati considerati la superficie olivicola e il numero di frantoi presenti sul territorio, l'obiettivo è aumentare l'efficienza dei frantoi.

Il sostegno consisterà in sovvenzioni dirette e l'aiuto non supererà il 50% dei costi ammissibili. Il piano sarà in vigore fino al 31 dicembre 2026.

ANPAL: Fondo nuove competenze. Altri 180 milioni e adesioni fino al 27 marzo



Incremento della **dotazione finanziaria** di 180 milioni di euro e **scadenza dei termini prorogata al prossimo 27 marzo**, sia per la stipula degli **accordi collettivi** di rimodulazione dell'orario di lavoro sia per la **presentazione delle domande**. Questi i principali contenuti del decreto n. 31 del 24 febbraio 2023 del Commissario straordinario di Anpal che interviene sull'Avviso, approvato con decreto n. 320 del 10 novembre 2022, finalizzato "alla realizzazione degli interventi afferenti al Fondo nuove competenze, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 22 settembre 2022".

Il decreto Anpal esce in concomitanza con l'approvazione parlamentare della legge di conversione del decreto Milleproroghe, che ha esteso al 2023 la possibilità per il Fondo nuove competenze di finanziare accordi di rimodulazione dell'orario di lavoro per realizzare percorsi formativi. In tal modo si apre una prima finestra per il finanziamento di tali intese, nell'ambito dell'avviso pubblico ancora aperto.

La somma di **180 milioni di euro** proviene dai residui della precedente edizione del Fondo, dovuti a rinunce, minori rendicontazioni oppure da tagli in sede istruttoria.

La riapertura dei termini di presentazione delle domande da parte dei datori di lavoro permette l'invio di nuove domande fino al **27 marzo 2023**. Il nuovo termine è stato fissato considerando le tempistiche legate all'ammissibilità delle spese (a valere sulla programmazione 2014-20 del Fondo sociale europeo) e ai tempi di realizzazione dei progetti.

L'intera somma iniziale di un miliardo di euro, a disposizione di questa edizione del Fnc, è stata appena esaurita in sede di prenotazione con le domande finora presentate, ferme comunque restando le risultanze della fase istruttoria ancora in corso.

Per ulteriori informazioni consulta questa pagina: <http://bit.ly/3ZRpB0e>

Fonte: ANPAL

Raccolta e trasporto dei rifiuti provenienti dalla manutenzione delle aree verdi

Qualora l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti provenienti dalla manutenzione delle aree verdi, benché classificati come urbani, sia effettuata dallo stesso soggetto che ha l'appalto o la concessione per la manutenzione del verde, lo stesso è da considerarsi come produttore iniziale del rifiuto e pertanto potrà iscriversi in categoria 2-bis ai sensi dell'art. 212 comma 8 del D.Lgs. 152/2006. Lo ha precisato l'Albo Gestori Ambientali con la circolare n. 1 del 14 febbraio 2023 (<https://bit.ly/3J2VbBw>), rispondendo ad



un quesito con il quale si chiedeva in quale categoria dell'Albo debbano iscriversi le imprese che svolgono attività di sfalcio e potatura presso aree verdi pubbliche, o anche private ma adibite ad uso pubblico, per effettuare l'attività di trasporto dei rifiuti prodotti da tali operazioni, alla luce delle novità normative introdotte dal D.Lgs. 116/2020.

In arrivo la seconda edizione di CoopstartUp Liguria. Call for ideas, aperta a tutti e tutte le idee di impresa!

Legacoop Liguria, in collaborazione con Coopfond promuove il progetto CoopstartUp Liguria allo scopo di favorire la creazione di nuove imprese e il rafforzamento di imprese cooperative costituite dal 01 gennaio 2021.

Qual è l'obiettivo del bando?

Obiettivo di CoopstartUp Liguria è supportare lo sviluppo di idee imprenditoriali da realizzare in forma cooperativa, capaci di apportare benefici alla comunità locale e al territorio in termini di aumento dell'occupazione e di crescita economica, sociale e culturale.

Quando si aprirà il bando?

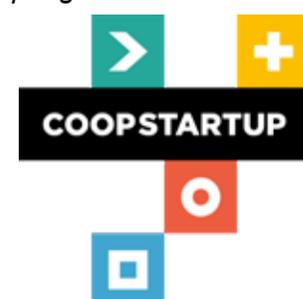
Tra aprile e giugno apriremo il bando 2023, che prevede una prima fase in cui tutte le idee candidate potranno seguire una formazione online al fine di passare la prima selezione e arrivare all'identificazione di 10 progetti. Su questa rosa di candidature verrà attivato, un percorso di accompagnamento che porterà alla realizzazione di un piano economico-finanziario e alla seconda fase di selezione. Il premio in denaro di 10.000 Euro sarà assegnato ai tre team i cui progetti saranno ritenuti più meritevoli, i vincitori saranno inoltre supportati nella costituzione di una cooperativa o al rafforzamento della startup.

Se sei un cooperatore o cooperatrice e vuoi sostenere e promuovere il progetto CoopstartUp, scrivici a: coopstartupliguria@legaliguria.coop. Ti contatteremo per i dettagli dell'adesione e per l'invio della lettera formale di impegno. Il tuo aiuto sarà prezioso per avviare nuove cooperative e nuove idee, se crescono loro cresciamo tutti, unisciti alla comunità CoopstartUpLiguria

Dott.ssa Rosangela Conte

Ufficio progetti per la promozione e formazione e legalità

*Resp. Servizio Civile Legacoop Liguria
Referente Commissione Pari Opportunità
Legacoop Liguria*



Attivato un nuovo servizio per le cooperative per la stesura e la presentazione del rapporto biennale sulla parità di genere

Legacoop Liguria - Finpro Liguria, in collaborazione con Is.For.Coop (<http://is.for.coop/>), ha attivato un servizio che permetterà alle imprese di assolvere sia per la parte obbligatoria legata al rapporto biennale sia per consentire l'accesso agli sgravi contributivi, attraverso l'acquisizione della certificazione.

FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA

L'articolo 5 della legge 5 novembre 2021, n. 162 prevede, a decorrere dall'anno 2022 e nel limite di 50 milioni di euro annui, un esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali per i datori di lavoro del settore privato che conseguano la certificazione della parità di genere (<https://bit.ly/40qn9yW>), quale attestazione del loro concreto impegno per la riduzione delle disparità di genere. La certificazione di parità di genere è un processo di certificazione per le aziende virtuose che decidono di investire sulla propria cultura organizzativa uniformandola ai valori della **parità, diversità e inclusione**, attraverso un piano strategico studiato per eliminare i bias di genere. Intraprendere questo percorso vuol dire sottoscrivere un impegno concreto, comunicandolo sia all'interno che all'esterno, e usufruire di incentivi fiscali, premialità nella partecipazione ai bandi pubblici e sgravi contributivi.

OBBLIGATORIETÀ DEL RAPPORTO BIENNALE

Il Decreto interministeriale 29 marzo 2022 (<https://bit.ly/3X2K4NV>) firmato dal ministro del Lavoro e dalla ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, ha definito le modalità operative per la compilazione del rapporto biennale sulla situazione lavorativa dei due sessi nelle realtà aziendali.

L'obbligo era stato previsto dal Codice per le pari opportunità (decreto legislativo 198/2006), da ultimo modificato dalla legge 162/2021. Si ricorda che la redazione del rapporto di parità è obbligatoria per accedere alle gare relative agli investimenti pubblici finanziati con le risorse del PNRR (decreto legge Semplificazioni n. 77/2021).

AGGIORNAMENTO 29 SETTEMBRE 2022

Rapporto parità di genere: chi è obbligato?

Per rendere effettivo il principio di parità nei luoghi di lavoro, prescritto dalle norme europee, è stato previsto che il rapporto biennale sia **obbligatorio per tutte le aziende sopra i 50 dipendenti**. Per le aziende di dimensioni inferiori il rapporto è facoltativo.

Le aziende devono redigere il rapporto esclusivamente in modalità telematica, attraverso l'utilizzo dell'apposito portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, <https://servizi.lavoro.gov.it>, Qui il facsimile allegato al decreto: <https://bit.ly/3JCBJxq>.

Si ricorda che l'accesso richiede le credenziali SPID.

Per il futuro è confermata invece la data del 30 aprile dell'anno successivo alla scadenza di ogni biennio.

Al termine della procedura informatica, viene rilasciata una ricevuta attestante la corretta redazione del rapporto.

Una copia del rapporto, unitamente alla ricevuta deve essere trasmessa dal datore di lavoro anche alle rappresentanze sindacali aziendali.

I dati saranno accessibili anche alla Consigliera nazionale di parità incaricata di redigere una resoconto annuale della situazione nazionale.

Rapporto di parità, a cosa serve?

Sulla base dei dati contenuti nel rapporto le aziende potranno richiedere di ottenere dagli enti certificatori autorizzati la **certificazione di parità, un attestato del fatto che la situazione aziendale soddisfa alcuni requisiti minimi prescritti dalla prassi UNI pdr 125-2022**.

Tale certificazione da accesso ad agevolazioni che comprendono

- punteggio aggiuntivo per l'aggiudicazione di un bando di gara rientrante nell'ambito del Pnrr o del Pnc (articolo 47 del DI 77/2021)
- meccanismi e strumenti di premialità in tutti gli appalti pubblici
- agevolazioni contributive

ATTENZIONE il recente D Lgs 105 2022 di recepimento della direttiva UE 1592 2022 sulla conciliazione vita lavoro prevede che **in caso di violazione delle norme a tutela della genitorialità** prevista dal decreto stesso, rilevate nei due anni che precedono la richiesta della certificazione di parità, comportano l'impossibilità di conseguirla.

Rapporto parità di genere: cosa contiene?

I dati che devono essere inseriti comprendono:

- numero dei lavoratori occupati distinti per sesso con indicazione delle retribuzioni

iniziali l'inquadramento contrattuale e la funzione svolta da ciascun occupato

- l'importo della retribuzione complessiva corrisposta, delle componenti accessorie del salario, delle indennità, dei bonus

- le modalità di accesso al rapporto da parte dei dipendenti e delle rappresentanze sindacali

- informazioni sui processi di selezione
- le misure previste in azienda per la conciliazione vita lavoro

Come previsto dal decreto legge i consiglieri regionali di parità riceveranno un codice identificativo per accedere ai dati contenuti nei rapporti trasmessi dalle aziende, al fine di poter elaborare i relativi risultati e trasmetterli:

- alle sedi territoriali dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro,
- alla consigliera o al consigliere nazionale di parità,
- al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
- al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- all'ISTAT e al CNEL.

Info e chiarimenti

mail rosangela.conte@legaliguria.coop
wapp 3351984355

specificando Parità di Genere

Dott.ssa Rosangela Conte

Ufficio progetti per la promozione e formazione e legalità

Resp. Servizio Civile Legacoop Liguria

Referente Commissione Pari Opportunità Legacoop Liguria



BANDO ISI 2022.

In arrivo 333 milioni di euro per la sicurezza sul lavoro - Pubblicato l'Avviso pubblico - Comunicate le date di apertura della procedura informatica



In data 1° Febbraio 2023, l'INAIL ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'Avviso pubblico ISI 2022, rinnovando il finanziamento degli investimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Bando ha l'obiettivo di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori rispetto alle condizioni preesistenti, e

- incoraggiare le micro e piccole imprese, operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti,
- migliorare il rendimento e la sostenibilità globali e, in concomitanza,
- conseguire la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

Della pubblicazione dell'Avviso ne è stata data notizia con un comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2022.

Sul portale INAIL - nella sezione Accedi ai Servizi Online - le imprese avranno a disposizione una procedura informatica che consentirà loro, attraverso un percorso guidato, di inserire la domanda di finanziamento con le modalità indicate negli Avvisi regionali.

In data 15 febbraio 2023, l'INAIL ha comunicato la data di apertura procedura informatica e i profili di intermediari.

Dal giorno 2 maggio 2023 al giorno 16 giugno 2023, ore 18:00, è aperta la procedura informatica per la compilazione delle domande relative al Bando ISI 2022. La domanda compilata e registrata, esclusivamente in modalità telematica, dovrà essere inoltrata allo sportello informatico per l'acquisizione dell'ordine cronologico, secondo quanto riportato nel documento "Regole Tecniche e modalità di svolgimento". Per maggiori informazioni dalla pagina dedicata del sito dell'INAIL clicca qui: <http://bit.ly/3kWjKII>

Camera di Commercio. Bilanci 2022

Pubblicato il decreto oic 2023.

Torna a salire la maggiorazione dei diritti di segreteria rispetto al 2022

In data 17 febbraio 2023 è stato pubblicato, sul sito istituzionale del Ministero delle imprese e del made in Italy, il decreto interministeriale 16 febbraio 2023

recante il finanziamento per l'anno 2023 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ai sensi del comma 3, dell'articolo 9-ter, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38.

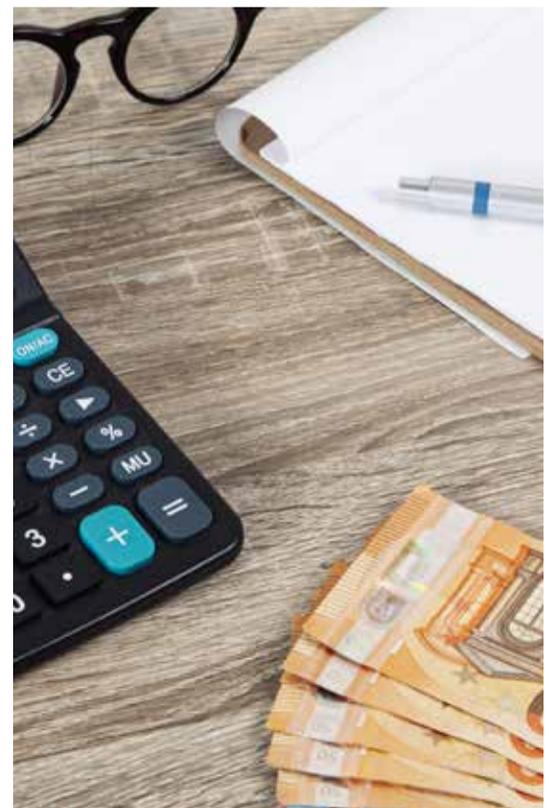
Anche se non esplicitamente indicato come nei precedenti decreti, il decreto OIC 2023 si applica con effetti dal 1° gennaio 2023.

La maggiorazione del costo relativo al deposito dei bilanci presso il Registro delle imprese, per l'anno 2023 - tenuto conto delle somme versate in eccedenza dalle imprese rispetto ai fabbisogni OIC degli anni precedenti - passa da euro 2,00 a euro 2,30 e riguarda le voci 2.1 e 2.2 della Tabella A allegata al decreto 17 luglio 2012, che passano, rispettivamente, a euro 92,30 (su supporto informatico digitale) e a euro 62,30 (con modalità telematica).

Per le cooperative sociali l'importo da corrispondere sarà pari a euro 47,30, se presentato su supporto digitale, e a euro 32,30, se presentato in modalità telematica.

Entro il 30 giugno 2023 ed entro il 31 dicembre 2023 l'Unione italiana delle Camere di Commercio dovranno versare all'Organismo italiano di contabilità (OIC) le somme indicate in precedenza nonché le somme versate in eccedenza dalle imprese rispetto ai fabbisogni degli anni precedenti fino al conseguimento del fabbisogno per l'anno 2023 in misura non superiore alla somma di euro 2.700.000,00 e riferire, annualmente, al Ministero delle imprese e del made in Italy, Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica, in merito alle somme erogate all'Organismo italiano di contabilità (OIC) e sulle eventuali somme eccedenti il fabbisogno 2023 che restano vincolate sul conto.

Per scaricare il testo del decreto clicca qui: <https://bit.ly/3ykAo7B>



Fondazione Compagnia di San Paolo. Bando Next Generation You. Terza edizione. Finanziamento a fondo perduto per il terzo settore

Forte dell'impatto positivo generato sui territori nelle prime due edizioni dell'iniziativa, la Fondazione Compagnia di San Paolo lancia la terza edizione dell'intervento "Next Generation You", riconoscendo l'importanza fondamentale del Terzo settore nel nostro Paese come di solidarietà e sviluppo.

In linea con la programmazione strategica 2021-2024, la Fondazione Compagnia di San Paolo agisce nell'ambito delle grandi politiche di ricostruzione nazionali ed europee, coerentemente con la strategia per lo sviluppo locale sostenibile e l'adesione agli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La terza edizione dell'iniziativa "Next Generation You" è orientata al rafforzamento organizzativo degli enti del Terzo settore attivi in **Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta** che operano nei tre ambiti di riferimento degli Obiettivi Cultura, Persone e Pianeta. Scopo principale dell'iniziativa è investire sulla robustezza organizzativa degli enti attraverso percorsi di crescita e razionalizzazione, che siano orientati all'innovazione, alla sostenibilità e all'autonomia e, di conseguenza, alla loro capacità di essere leve di sviluppo per i territori, generando benefici duraturi.

Con un budget complessivo pari a 2 mln di euro, messo a disposizione dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, la terza edizione di Next Generation You intende nello specifico raggiungere i seguenti obiettivi:

- massimizzare l'efficienza, l'efficacia e l'impatto degli enti che operano sui territori di riferimento della Fondazione, anche nelle aree interne e montane, aiutandoli a crescere da un punto di vista organizzativo e gestionale e stimolando l'adozione di un approccio consapevole orientato allo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni ecologica, economica e sociale;
- promuovere l'individuazione di modelli innovativi nei processi di trasformazione degli enti e nelle azioni che ne conseguiranno;
- favorire l'avvicinamento tra enti e professionisti dello sviluppo organizzativo, per concepire processi di analisi e di trasformazione strutturati mettendo a valore le competenze necessarie;
- preparare gli enti a nuove opportunità di sviluppo, posizionamento e fundraising, con particolare attenzione all'aumento delle possibilità di accesso alle risorse messe a disposizione dalla programmazione europea e dal PNRR e la maggiore autonomia economico-finanziaria che ne può derivare;
- favorire per la Fondazione la possibilità di entrare in relazione con nuovi ambiti di intervento e nuovi soggetti, allargando il proprio bacino di azione e individuando interlocutori con cui avviare ulteriori collaborazioni innovative e allineate alle linee strategiche della Fondazione;
- promuovere il senso diffuso di partecipazione alla sfida di contribuire collettivamente allo sviluppo equo, duraturo e sostenibile del territorio, allineato agli Obiettivi dell'Agenda 2030, all'Agenda europea 2021-2027 e alle Missioni del PNRR.

Soggetti beneficiari

Il Bando è rivolto agli enti ammissibili ai contributi della Fondazione Compagnia di San Paolo, secondo quanto indicato nelle Linee applicative del Regolamento delle attività istituzionali presenti sul sito web della Fondazione e in possesso dei seguenti requisiti:

- essere di natura privata, senza fini di lucro, oppure essere un ente di gestione delle aree naturali protette;
- operare in uno o più settori di interesse generale nei comparti di riferimento dei tre Obiettivi Cultura, Persone e Pianeta della Fondazione;
- avere almeno una sede operativa in Piemonte, Liguria e/o Valle d'Aosta;
- essere stati legalmente costituiti almeno da due anni, alla data della presentazione della richiesta (a eccezione degli enti, costituitisi successivamente a tale data, che risultino da una trasformazione societaria di un precedente ente non lucrativo, oppure di imprese sociali nate per iniziativa di altri enti non lucrativi e da essi interamente partecipate);

• avere una presenza stabile nell'organizzazione di almeno una figura / profilo professionale (soci retribuiti per la propria prestazione, dipendenti o collaboratori).
Gli enti che hanno superato la Fase 1 e che non hanno superato la Fase 2 del Bando Next Generation You in una delle edizioni precedenti potranno candidarsi nuovamente alla Fase 1 ricevendo, in caso di selezione, un contributo complessivo fino a un massimo di 5.000 euro.

Tipologia di interventi ammissibili

Il Bando è articolato in due fasi.

Fase 1

Per la Fase 1 del Bando si chiede la presentazione di una manifestazione d'interesse da parte di un ente in possesso dei requisiti di ammissibilità e interessato ad accedere al percorso previsto dal Bando.

La manifestazione d'interesse comprenderà i seguenti elementi:

- la presentazione di una **situazione generale organizzativa** di partenza dell'ente;
 - le **motivazioni** che spingono l'ente a intraprendere un percorso di trasformazione organizzativa;
 - l'individuazione di un **obiettivo strategico** dell'ente, da perseguire grazie al piano strategico di sviluppo.
- In questa Fase, l'ente candidato dovrà identificare un consulente strategico che lo supporti nella presentazione della manifestazione d'interesse e che potrà essere scelto nei modi seguenti:
- nell'elenco dei consulenti selezionati dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. L'elenco, corredato da un profilo e da una presentazione video di ogni consulente, è disponibile sul sito web della Fondazione a questo;
 - reperito liberamente sul mercato, in possesso dei requisiti indicati sulle Linee Guida disponibili sul sito web della Fondazione.

Il rapporto con il consulente sarà intrattenuto direttamente dall'ente candidato; non vi saranno rapporti contrattuali o economici diretti tra il consulente e la Fondazione.

Ogni consulente strategico potrà essere coinvolto in più candidature. Nell'analisi delle candidature, sarà valutata l'adeguatezza del numero di proposte accompagnate dal medesimo consulente strategico.

Nella Fase 1, ogni attività relativa alla preparazione della manifestazione d'interesse sarà a carico degli enti candidati e dei consulenti.

La Fase 1 si conclude con la selezione di merito e la delibera di un primo contributo per elaborare l'analisi organizzativa, il piano strategico di sviluppo e il progetto esecutivo.

Fase 2

Potranno accedere alla Fase 2 gli enti che sono stati selezionati nella Fase 1.

La Fase 2 richiede la presentazione di un'**analisi organizzativa**, del **piano strategico di sviluppo pluriennale** e di un **progetto esecutivo**, elaborati dall'ente con il supporto del consulente strategico.

L'analisi organizzativa:

- disegnerà la situazione di partenza (as is) con riferimento alle principali dimensioni organizzative dell'ente, comprendendo un'analisi gestionale (mappatura dei processi e scomposizione in fasi e attività), economica (dati e indicatori di bilancio), organizzativa (responsabilità e ruoli, set

di competenze disponibili), informativa (dotazioni tecnologiche, hardware, software, dati, connettività, sicurezza informatica) e relazionale (tipologia degli utenti, analisi degli stakeholder, bisogni aggiornati del territorio, strategia di comunicazione), anche con riferimento all'impatto ambientale;

- definirà la situazione desiderata (to be) verso cui indirizzare la propria strategia di sviluppo;
- identificherà uno o più bisogni da soddisfare (gap analysis).

Il **piano strategico di sviluppo pluriennale** (da 24 a 48 mesi), che andrà ad agire su una o più dimensioni organizzative, elaborato nel più ampio piano strategico dell'ente, definirà:

- l'**obiettivo strategico** da perseguire per passare dalla situazione as is alla situazione to be;
- gli **obiettivi specifici**, in termini di aumento di efficienza ed efficacia, finalizzati a soddisfare l'obiettivo strategico, corredati dai relativi indicatori (KPI) per il monitoraggio del loro perseguimento;
- le **risorse tecniche e umane** necessarie per realizzare la strategia di sviluppo, individuando anche percorsi di formazione, capacity building e sviluppo di competenze delle risorse umane coinvolte e responsabili della sua attuazione;
- il **budget pluriennale** del piano che indichi le seguenti voci di costo: risorse umane, collaborazioni, acquisizioni di servizi, acquisizioni di materiali di consumo.



Il **progetto esecutivo** è volto ad attivare e rendere operativo il piano strategico di sviluppo e alla messa a punto delle sue componenti in termini di strumenti, processi e azioni, avrà durata dai 12 ai 18 mesi e comprenderà:

- la descrizione di un **work plan** contenente i deliverable del progetto, le fasi con le relative attività, le modalità e i tempi di realizzazione, precisando gli esperti verticali che l'ente intende coinvolgere (expertise, attività svolte);
- l'individuazione del **project manager (interno all'organizzazione) e del gruppo di lavoro**, con la specifica delle figure professionali e delle competenze di ogni componente, del ruolo nell'organizzazione e della funzione svolta nella realizzazione del progetto esecutivo;
- i **percorsi formativi (obbligatori) per l'aumento delle competenze** che garantiscano la piena attivazione del piano strategico di sviluppo, specificando le caratteristiche dei percorsi (tema, durata dei moduli, numero di ore di formazione, persone coinvolte);
- l'indicazione delle **eventuali soluzioni tecnologiche** che saranno acquisite;
- un **budget dettagliato** che comprenda i costi relativi a risorse umane e collaborazioni, l'acquisizione di soluzioni tecnologiche, prodotti e servizi, acquisto di materiali di consumo, ecc.

La Fase 2 si conclude con la selezione di merito e la delibera di un secondo contributo per realizzare il progetto esecutivo.

Linee guida, tracce e strumenti operativi per la Fase 2 saranno forniti agli enti ammessi a questa Fase.

Il budget presentato nella Fase 1 potrà comprendere:

- Il compenso per l'incarico da attivare al consulente strategico che supporterà l'ente nell'elaborazione di analisi organizzativa, piano strategico di sviluppo pluriennale e progetto esecutivo, per un importo massimo di 10.000 euro, IVA inclusa;
- i costi diretti relativi all'attività, vale a dire personale dell'ente impegnato nel percorso previsto dal Bando e spese di viaggi, per un importo massimo di 5.000 euro.

Nel budget presentato nella Fase 1 non sono ammissibili al contributo spese per la gestione ordinaria dell'attività dell'ente, per l'acquisizione di ulteriori servizi oltre a quelli indicati e per l'acquisto e/o la manutenzione di beni o infrastrutture.

Gli enti che hanno superato la Fase 1 e che non hanno superato la Fase 2 del Bando Next Generation You in una delle edizioni precedenti potranno candidarsi nuovamente alla Fase 1 ricevendo, in caso di selezione, un contributo complessivo fino a un massimo di 5.000 euro, destinato esclusivamente alla copertura dei costi riferiti all'ingaggio del consulente strategico.

Il budget presentato nella Fase 2 potrà comprendere:

- i compensi per gli incarichi da attivare con gli esperti verticali indicati nel progetto esecutivo;
- altri costi quali personale interno, collaborazioni, acquisto di beni e servizi, partecipazione a opportunità formative ecc. purché tutti comprovatamente collegati al piano strategico di sviluppo.

Entità e forma dell'agevolazione

Il budget complessivo a disposizione del Bando è di 2 milioni di euro.

Per gli enti selezionati nella Fase 1 è prevista l'attribuzione di **un contributo fino a un massimo di 15.000 euro** per elaborare l'analisi organizzativa, il piano strategico di sviluppo e il progetto esecutivo.

Per la Fase 2 gli enti selezionati riceveranno **un contributo fino a un massimo di 50.000 euro** destinato a realizzare il progetto esecutivo, a copertura massima del 75% del budget, con un cofinanziamento richiesto minimo del 25% del totale.

Scadenza

Il bando è aperto fino al **31 dicembre 2023**.

Le domande di contributo potranno pervenire in maniera continuativa a partire dalla data di pubblicazione del Bando fino alla scadenza sopra indicata e **saranno valutate progressivamente, compatibilmente con le risorse ancora disponibili**.

Credito d'imposta "ad blue" autotrasporto



È pubblicato in Gazzetta Ufficiale 20.02.2023 il D.M. Infrastrutture 30.09.2022 (<http://bit.ly/3kWt9zH>), recante le disposizioni per il **credito d'imposta** sull'acquisto nel 2022 del componente "Ad blue" per l'alimentazione dei veicoli Euro V e superiori, in favore dell'autotrasporto su strada di merci per conto terzi.

La misura consiste in un credito d'imposta pari al 15% delle spese sostenute, al netto dell'Iva, per l'acquisto dell'additivo Ad blue comprovato mediante fattura d'acquisto.

L'istanza è da presentare tramite apposita piattaforma informatica. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione nel modello F24; i richiedenti devono essere iscritti al Registro elettronico nazionale (REN) e all'albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi.

Convenzione SIAE

Aggiornamenti in materia di diritto d'autore per musica d'ambiente e musica dal vivo.

Nella sezione CAPACE Convenzioni sono disponibili gli allegati afferenti le tariffe 2023 per servizi di copia e reprografia, la proroga degli accordi fino a dicembre 2023 e la comunicazione con le indicazioni operative per musica d'ambiente e musica dal vivo.



Bonus energia primo trimestre 2023. Utilizzo in compensazione entro il 31 dicembre 2023 - Istituiti i codici tributo

L'articolo 1, commi da 2 a 9 e commi da 45 a 50, della L. n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha introdotto delle misure agevolative al fine di compensare parzialmente, alle condizioni ivi indicate, il maggior onere sostenuto dalle imprese nel primo trimestre 2023 per l'acquisto di energia elettrica, gas naturale e carburante. In particolare, l'art. 1 prevede:

- al comma 2, il riconoscimento a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica di un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta, pari al 45% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre dell'anno 2023. Il credito di imposta è riconosciuto anche in relazione alla spesa per l'energia elettrica prodotta dalle imprese di cui al periodo precedente e dalle stesse autoconsumata nel primo trimestre dell'anno 2023;
- al comma 3, il riconoscimento a favore delle imprese diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica di cui al comma 2, di un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta, pari al 35% della spesa sostenuta per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre dell'anno 2023;
- al comma 4, il riconoscimento a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale di un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta, pari al 45% della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel primo trimestre solare dell'anno 2023;
- al comma 5, il riconoscimento a favore delle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale, di un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta, pari al 45% della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel primo trimestre solare dell'anno 2023;
- ai commi 45 e 46, il riconoscimento a favore delle imprese esercenti l'attività agricola e la pesca e alle imprese esercenti l'attività agromeccanica di cui al codice ATECO 01.61, di un contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta, pari



al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2023, per la trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio delle predette attività.

Il credito di imposta è riconosciuto anche alle imprese esercenti l'attività agricola e la pesca, in relazione alla spesa sostenuta nel primo trimestre solare dell'anno 2023, per l'acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali.

La disciplina di riferimento dei crediti d'imposta prevede che gli stessi, entro la data del 31 dicembre 2023, siano utilizzati in compensazione mediante modello F24, oppure ceduti solo per intero a terzi.

Per consentire l'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta da parte delle imprese beneficiarie, tramite modello F24, L'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 8/E del 14 febbraio 2023, ha istituito i codici tributo:

- 7010 - credito d'imposta a favore delle imprese energivore (primo trimestre 2023) - art. 1, c. 2, della legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- 7011 - credito d'imposta a favore delle imprese non energivore (primo trimestre 2023) - art. 1, c. 3, della legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- 7012 - credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale (primo trimestre 2023) - art. 1, c. 4, della legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- 7013 - credito d'imposta a favore delle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale (primo trimestre 2023) - art. 1, c. 5, della legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- 7014 - credito d'imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola, della pesca e agromeccanica (primo trimestre 2023) - art. 1, c. 45 e c. 46, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Prospetto informativo per la rottamazione-quater

Dallo scorso 15.02.2023 è disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione il prospetto informativo che consente di capire per quali carichi è possibile accedere all'istituto della definizione agevolata di cui all'art. 1, cc. 231 a 252 L. 197/2022 (legge di Bilancio 2023), ossia la cosiddetta rottamazione-quater.

È possibile richiedere il prospetto accedendo con la propria SPID o con le proprie credenziali Fisconline (Agenzia Entrate Riscossione / Definizione Agevolata / Prospetto informativo / On line in area riservata) sul sito AdER, anche tramite il canale Entratel attraverso un intermediario munito di apposita delega per l'accesso e la gestione della posizione debitoria Agenzia delle Entrate-Riscossione, oppure è possibile inviare la richiesta anche cartacea (Agenzia Entrate-Riscossione / Definizione Agevolata / Prospetto informativo / On line in area pubblica) allegando un documento di riconoscimento del legale rappresentante o del titolare della posizione individuale.

Il prospetto verrà inviato nel giro di 24 ore alla e-mail indicata all'interno della richiesta, fornendo un link per scaricare il prospetto; il link è valido per 120 ore e dopo tale termine non sarà più attivo per ragioni di sicurezza e privacy.

Il prospetto fornirà l'**elenco delle cartelle/avvisi riguardanti carichi** per i quali è possibile accedere alla definizione agevolata, distinguendo la "situazione contabile attuale" dal "totale da pagare in definizione agevolata".

Il prospetto non ha alcun valore di adesione alla rottamazione, ma soltanto scopo informativo.

Per accedere alla rottamazione-quater è **necessario presentare apposita domanda entro il 30.04.2023**, indicando quali carichi comprendere nella rottamazione. Nella domanda è possibile indicare fino a un numero massimo di 18 rate (5 anni) consecutive, di cui le prime 2 con scadenza il 31.07 e il 30.11.2023. Le restanti 16 rate, ripartite nei successivi 4 anni, andranno saldate entro il 28.02, il 31.05, il 31.07 e il 30.11 di ciascun anno a decorrere dal 2024. La prima e la seconda rata saranno pari al 10% delle somme complessivamente dovute a titolo di definizione agevolata, le restanti rate invece saranno, tra loro, di pari importo. Il pagamento rateizzato prevede l'applicazione degli interessi al tasso del 2% annuo, a decorrere dal 1.08.2023.

È possibile presentare la domanda di adesione utilizzando i servizi messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione sul proprio sito. Sono previste 2 modalità alternative per **presentare la domanda**:

- **in area riservata**, con le credenziali SPID, CIE e Carta Nazionale dei Servizi, indicando le cartelle/avvisi per i quali si intende beneficiare delle misure introdotte dalla Definizione agevolata;
- **in area pubblica** compilando un apposito form in ogni sua parte e allegando la documentazione di riconoscimento. Sarà necessario specificare l'indirizzo e-mail, per ottenere la ricevuta della domanda di adesione.

Successivamente **entro il 30.06.2023** l'Agenzia delle Entrate-Riscossione invierà all'interessato la **comunicazione contenente le somme complessivamente dovute**.

Trasporto rifiuti - Nuove modalità di dimostrazione dell'iscrizione all'Albo gestori ambientali - Attestato QR Code

Con deliberazione n. 1 del 13 febbraio 2023, il Comitato Nazionale Gestori Ambientali ha stabilito che l'iscrizione dell'impresa all'Albo dei gestori ambientali potrà essere dimostrata, a scelta dell'impresa, con lo specifico provvedimento cartaceo o, in alternativa, esibendo un apposito attestato -QR code, in formato cartaceo o digitale. Le imprese e gli enti iscritti all'Albo nazionale gestori ambientali, accedendo alla propria area riservata sul sito web dell'Albo nazionale dei gestori ambientali possono generare un attestato contenente un QR Code che identifica univocamente il soggetto iscritto all'Albo nazionale gestori ambientali, il codice fiscale ed il numero di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali. Il QR Code riportato in tale documento conterrà gli estremi identificativi del soggetto iscritto cifrati in formato leggibile tramite l'apposita applicazione messa a disposizione per le pubbliche amministrazioni e gli organi di controllo. Il documento potrà essere esibito agli enti di controllo e alle pubbliche amministrazioni in formato digitale (o in formato cartaceo) per dimostrare la propria iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali. Il QR Code sarà, inoltre, disponibile anche tramite l'apposita applicazione che i soggetti iscritti all'Albo nazionale gestori ambientali potranno, eventualmente, utilizzare anche

per consultare la propria situazione autorizzativa aggiornata. Le pubbliche amministrazioni e gli organi di controllo che devono verificare l'iscrizione di un soggetto iscritto all'Albo nazionale gestori ambientali potranno svolgere tale attività tramite l'apposita applicazione per dispositivi mobili basati sui principali sistemi operativi (Android, IOS): inquadrando il QR code identificativo in possesso del soggetto iscritto, sarà visualizzata la situazione autorizzativa aggiornata alla data dell'interrogazione. A titolo esemplificativo e non esaustivo sarà possibile consultare le seguenti informazioni: - i dati identificativi dell'impresa; - il numero iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali; - le categorie di iscrizione e relativa validità; - i veicoli e relativi codici dell'EER autorizzati; - le pertinenti prescrizioni. Per utilizzare l'apposita applicazione per dispositivi mobili, le pubbliche amministrazioni e gli organi di controllo devono registrarsi nel portale <https://bit.ly/3YpO5wN> al fine di ottenere le credenziali di utilizzo della stessa. Per consultare il testo della delibera n. 1/2023 clicca qui: <https://bit.ly/3ZwqgEH>

infolavoro

Completata la stesura del CCNL attività forestali

È stata completata, con il deposito al CNEL, la fase di stesura del CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria il cui rinnovo era stato sottoscritto dalle Parti il 9 dicembre 2021.

Il Contratto, un unicum che vede le amministrazioni pubbliche sottoscrivere insieme a datoriali privati un contratto di diritto privato con le organizzazioni sindacali, è un punto di riferimento per un gran numero di lavoratori impiegati in un settore delicato ma strategico come quello delle attività forestali.

Il testo del contratto condiviso è scaricabile qui: <https://bit.ly/3Zuzh18>



inbiblioteca

Michele Dorigatti Tito Menzani “101 domande sull’impresa cooperativa”

Qual è la differenza tra una cooperativa e un’impresa privata tradizionale? È vero che le cooperative hanno privilegi fiscali? Cosa c’entrano i partiti con le cooperative? Partendo da queste e da tante altre domande che si sono sentiti rivolgere da studenti, colleghi, giornalisti, Michele Dorigatti, direttore della Fondazione don Guetti, e Tito Menzani, docente all’Università di Bologna, hanno realizzato un’agile guida al mondo cooperativo.

“Abbiamo scelto come oggetto di indagine la cooperazione, il movimento che da essa trae origine e le tante imprese che operano nei più diversi settori dell’economia e della società e che costituiscono magna pars nella costruzione di un’economia civile, inclusiva, democratica e (perfino) fraterna”, scrivono gli autori. “Una particolare forma d’impresa che ha fatto la fortuna di tanti territori e ha consentito a tante persone (non trattate banalmente come risorse umane) di trovare un senso (oltre che un reddito) al proprio impegno professionale. Questo testo è stato pensato per le nuove generazioni, per i cooperatori e le cooperatrici curiosi, per i docenti delle scuole e per i loro studenti, e più in generale per tutti coloro che del movimento cooperativo sanno qualcosa ma che vorrebbero avvicinarlo per conoscerlo meglio.”

“101 domande sull’impresa cooperativa” (2021, 216 pagine, ViTrenD) di Michele Dorigatti e Tito Menzani, inaugura la “Collana 101”, un progetto ambizioso che vuole essere al tempo stesso una sfida e uno strumento ponte. Una sfida, perché Fondazione don Lorenzo Guetti (archiviodonlorenzoguetti.it), in collaborazione con ViTrenD, contribuirà ad arricchire il mercato editoriale con un genere letterario che gode di molta fortuna all’estero, e in particolare nei Paesi anglosassoni, mentre è ancora poco frequentato dagli autori italiani (e dunque poco conosciuto dal pubblico domestico). Prefazione Stefano e Vera Zamagni.

A cura di AMES



inscadenza



Pagina a cura di
FINPRO Liguria srl

PROSSIME SCADENZE

AREA CONTABILITÀ

Per le scadenze del mese di febbraio riguardanti l’area CONTABILITÀ vi invitiamo a consultare il seguente link:
<https://bit.ly/3y0Jw1q>

AREA PAGHE

16 Marzo 2023

INVIO CU 2023 ORDINARIA:

termine per l’invio telematico all’Agenzia delle Entrate della CU 2023 ordinaria, nonché degli ulteriori dati fiscali e contributivi, dei dati necessari per l’attività di controllo dell’Agenzia delle Entrate e degli enti previdenziali e assicurativi, dei dati contenuti nelle certificazioni rilasciate ai soli fini contributivi e assicurativi e delle informazioni relative alle operazioni di conguaglio effettuate a seguito dell’assistenza fiscale

CU 2023 SINTETICA:

consegna certificazione dei redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi diversi e da locazione breve percepiti nell’anno 2022

IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI:

versamento imposta mese di febbraio 2023

RITENUTE:

versamento ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilati, lavoro autonomo, provvigioni, corrispettivi per contratti d’appalto nei confronti dei condomini nonché sull’ammontare dei canoni/corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve (febbraio 2023)

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI:

versamento contributi relativi al mese di febbraio 2023:

INPS: lavoratori dipendenti

INPS: Gestione ex ENPALS: lavoratori dello spettacolo

INPS: Gestione ex INPGI: giornalisti professionisti

Gestione separata INPS committenti

versamento all’INPS dei contributi per la manodopera agricola relativi al III trimestre 2022

ADEMPIMENTI E VERSAMENTI INPS SOSPESI:

effettuazione degli adempimenti e dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali sospesi (in unica soluzione entro il 30 maggio 2021 o mediante rateizzazione, fino ad un massimo di 24 rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 30 maggio 2021 e delle successive entro il giorno 16 di ciascun mese), in scadenza tra il 1° gennaio 2021 e il 28 febbraio

2021, da parte delle federazioni sportive nazionali, degli enti di promozione sportiva e delle associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche

CONGUAGLIO SOSTITUTI D’IMPOSTA:

versamento delle ritenute alla fonte inerenti le operazioni di conguaglio eseguite nel corso del mese di febbraio 2023 da parte dei datori di lavoro e committenti sui redditi corrisposti nel corso dell’anno solare 2022

TASSA ANNUALE LIBRI CONTABILI E SOCIALI:

versamento da parte delle società di capitali

ADDIZIONALI:

versamento addizionali regionale/comunale su redditi da lavoro dipendente (febbraio 2023)

CERTIFICAZIONI UTILI:

consegna ai percettori delle certificazioni relative agli utili corrisposti nel 2022

21 Marzo

TRASMISSIONE CORRETTIVA DATI RELATIVI AD ONERI DA PARTE DI SOGGETTI TERZI:

in caso di errata comunicazione (avvenuta entro il termine del 16 marzo), i soggetti obbligati alla trasmissione dei dati utili per la predisposizione del Mod. 730 precompilato (banche, assicurazioni, enti previdenziali ed enti di previdenza complementare, ecc.) possono provvedere all’invio all’Agenzia delle Entrate dei dati corretti senza incorrere in sanzioni

INVIO CORRETTIVO CU 2023 ORDINARIA:

a seguito di errato invio delle Certificazioni, è possibile effettuare la trasmissione delle CU correttive, senza incorrere in sanzioni

31 Marzo

LIBRO UNICO:

registrazioni relative al mese di febbraio 2023

AUTOLIQUIDAZIONE INAIL:

versamento premio (regolarizzazione 2020 e anticipo 2021) o I rata, da parte delle federazioni sportive nazionali, degli enti di promozione sportiva e delle associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche che hanno beneficiato della sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei premi dal 1° gennaio 2021 al 28 febbraio 2021. I versamenti sospesi sono effettuati in unica soluzione entro il 30 maggio 2021 o mediante rateizzazione, fino ad un massimo di 24 rate di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 30 maggio 2021 (le rate successive alla prima vanno versate entro l’ultimo giorno del mese ad eccezione di quelle in scadenza a dicembre 2021 e 2022 da versare entro il 16 del mese).

DENUNCIA UNIEMENS:

denuncia telematica delle retribuzioni e dei contributi (INPS - ex INPDAP - ex ENPALS - ex DMAG) di febbraio 2023

info  **lega**
legacoop LIGURIA